



Vita Bergamasca

Con la mia telecamera sul K2 lungo le orme delle prime spedizioni

Treviglio, i filmati di Paolo Aralla in Pakistan un secolo dopo l'impresa del Duca degli Abruzzi

Cent'anni dopo è tornato sul Karakorum con la spedizione «Sulle tracce dei ghiacciai» – organizzata dall'associazione Macromicro, guidata dal fotografo romano Fabiano Ventura e dal geologo Pinuccio D'Aquila, di Rieti –, sulle orme di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, e del fotografo Vittorio Sella, le cui immagini sono considerate ancor oggi tra le più belle mai scattate sul K2, in Pakistan. Paolo Aralla, 27 anni di Treviglio, documentarista per alcune delle case di produzione tra le più importanti del settore, ha trascorso un mese e mezzo tra i ghiacciai del Pakistan, percorrendo a piedi la bellezza di circa 200 chilometri prima di arrivare a quota 5.400, ritraendo con la sua telecamera, un secolo dopo, il tragitto di Sella. Lo stesso che compì, vent'anni più tardi, il cineoperatore Massimo Terzano al seguito della spedizione italiana guidata da Aimone di Savoia, Duca di Spoleto.

«Utilizzando le copie delle immagini di Sella e Terzano – spiega Aralla –, abbiamo aggiornato la situazione attraverso fotografie e riprese filmate, che saranno poi utilizzate per le analisi di confronto da parte di geologi e glaciologi». Lavorando, dunque, sulle testimonianze delle conseguenze del riscaldamento globale e dei cambiamenti climatici che, attivi su scala planetaria, sono in grado di influenzare le sorti del pianeta, ben oltre la normale.

Un'esperienza bellissima quella vista da Paolo che dal 25 luglio al 4 settembre ha girato 50 ore di filmati con la sua videocamera Sony Pmw-Ex3 da 15.000 euro e del peso di 25 chilogrammi, che i portatori hanno trasportato a spalle fin sulla vetta Terzano, a quota 5.400 metri. «Ero piuttosto preoccupato: l'alta quota, il cibo, l'acqua, il freddo, la convivenza



Paolo Aralla, documentarista di Treviglio, con la sua telecamera sul K2 (Fabiano Ventura, Archivio Associazione Macromicro)

con persone che non conoscevo. Alla fine, invece, il bilancio è decisamente positivo. Questa spedizione – ha raccontato Paolo Aralla – mi ha fatto scoprire posti e persone che non mi aspettavo assolutamente, a partire dalla vetta Terzano, forse poca cosa in

confronto alle mitiche vette da 8.000 metri che ci circondavano, ma comunque un bel traguardo. Il K2 ti ipnotizza e ti conquista». Quaranta giorni, quattro dei quali di forte nevicata per il resto sole e temperature che variavano da meno 10

a più 15 gradi, vissuti con serenità e retti dall'entusiasmo che ha accompagnato il giovane: «Quando il 17 agosto ha iniziato a nevicare, tutto si è ricoperto di mezzo metro di neve fresca, e per un amante della montagna vi assicuro è stata un'emozione unica: sprofondare nella neve e a quelle altezze è sublime. Ora dovrò rendere questo scenario bello e sensazionale anche per chi si siederà in poltrona davanti alla televisione. Filmare queste montagne per me è stato un onore». Il giovane ventisettenne si è già messo al lavoro per montare e confezionare un documentario in lingua inglese, destinato per lo più al mercato estero entro la fine dell'anno: «Vorrà integrare dalle interviste ai professori Claudio Smiraglia e Kenneth Hewitt, due glaciologi di fama mondiale, che si terranno nella prestigiosa sede del Royal Geographic Society». Il giovane documentarista trevigliese per affrontare la spedizione si era preparato per tre mesi, sostenendo ogni giorno un'ora di nuoto e un'ora di corsa a piedi: «Mi sono fatto il fiato e un po' di resistenza e ho fatto bene. Infatti non ho mai avuto problemi fisici se non un solo lieve mal di testa, superato ingerendo aglio e cipolla, come fanno lassù; per il resto è filato tutto via liscio e di questo in parte ne sono orgoglioso».

Paolo descrive con entusiasmo la sua esperienza, che gli ha riservato un solo momento di commozione e tristezza: «È stato molto toccante quando ci sono le piccole lapidi che ricordano gli alpinisti scomparsi sulla vetta. Un posto che ti fa meditare e capire la dimensione di queste spedizioni che talvolta si trasformano in tragedia».

La spedizione di Paolo Aralla è stata patrocinata dal «Ev-K2 Centro nazio-

«Obiettivo del progetto, aggiornare le immagini di Vittorio Sella e Massimo Terzano, per capire come sono cambiati i ghiacciai nell'ultimo secolo»



La spedizione del 1909 sul Karakorum

nale di ricerca» di Bergamo e tra l'altro il presidente, Agostino Da Polenza, proprio in quei giorni si trovava a 4.000 metri, nella stazione meteorologica: «Lo abbiamo incontrato mentre con la sua équipe stava scaricando i dati che vengono utilizzati per i loro studi». Emozioni continue, che Aralla racconta di avere vissuto non appena si svegliava la mattina: «Aprire gli occhi e vedersi di fronte la piramide innevata del K2 è da tutto al cuore».

Paolo è anche titolare di una casa di produzione, la «Bapu film», con la quale ora punterà alla realizzazione di documentari di sport estremo, ma nei progetti ci sarà posto anche per un lungometraggio che avrà come oggetto le arti marziali, fermo restando che i lavori sulla natura hanno la precedenza.

Una passione per le riprese filmate nata ancora quando era uno studente all'Istituto tecnico professionale Mozzali di Treviglio: «Mio papà mi ha regalato una piccola videocamera, che mi ha avvicinato a un mondo nel quale sono entrato a far parte grazie anche alla conoscenza di Marco Travali, regista trevigliese di spot pubblicitari».

Per Paolo Aralla la sua professione deve essere sorretta da un principale obiettivo: «Quello di far vedere alla gente la bellezza del pianeta Terra e di portare con le immagini il rispetto della natura».

Fabrizio Boschi



Una foto di Vittorio Sella con il Duca degli Abruzzi



Una foto aerea del Karakorum

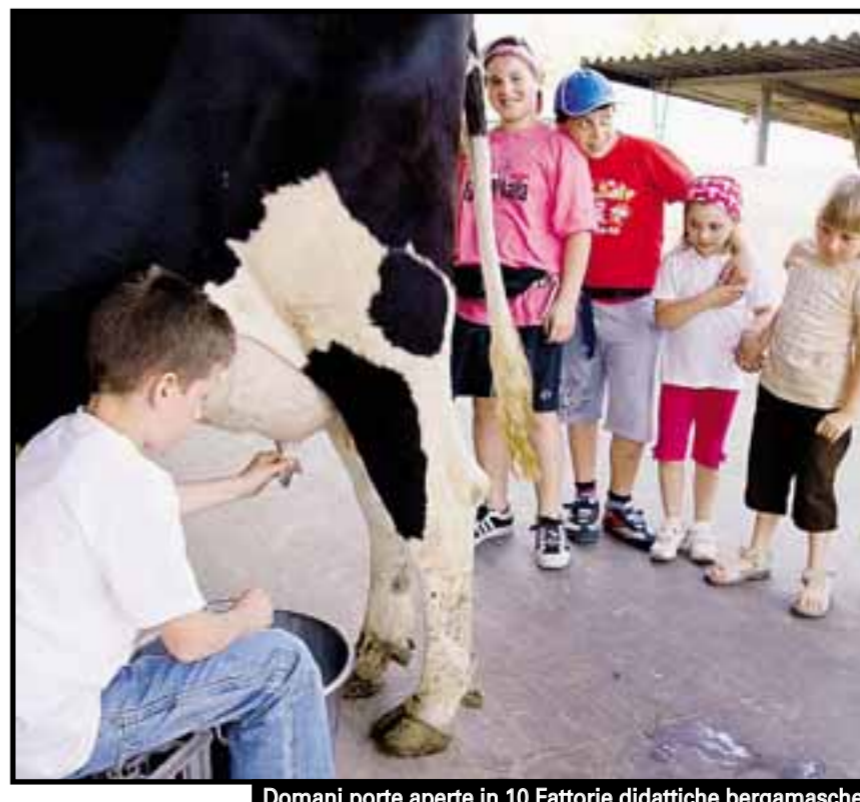
L'INIZIATIVA

Come nasce la polenta? E il miele? Domani a lezione nelle fattorie

Porte aperte domani nelle Fattorie didattiche della Lombardia, per una giornata all'insegna del divertimento e della conoscenza, a contatto con la natura. L'iniziativa è promossa dalla Regione in collaborazione con Agriturist, Terranostra e Turismo Verde. Le Fattorie didattiche che aderiscono all'iniziativa accoglieranno i visitatori proponendo le attività che durante l'anno vengono svolte con le scuole: laboratori, visite agli allevamenti e alle coltivazioni, percorsi guidati per conoscere i processi di trasformazione dei prodotti agricoli, visite alle cascine e ai musei agricoli aziendali, degustazioni, percorsi sensoriali, giochi e molto altro ancora. Da dove arriva la farina che poi serve per fare il pane e i biscotti?

Come si munge una mucca per aver il latte per fare il formaggio? Come si ottiene la polenta partendo dalle pannocchie? Come si ottiene il miele dalle api? Bambini e adulti potranno scoprirlo partecipando ai numerosi laboratori e seguendo i percorsi, guidati dagli stessi agricoltori, per conoscere la vita in fattoria. Anche le visite intorno alle cascine riserveranno sorprese: nei boschi, per riconoscere i funghi o trovare piccoli frutti; nei campi, per vedere dove nascono i cereali e per fare un giro su un carro trainato da un trattore; lungo i sentieri, per fare una passeggiata a cavallo. In molte aziende si potranno degustare e acquistare i prodotti di fattoria: salumi, formaggi, vini, miele, dolci. Negli agriturismi sarà possibile prenotare il pran-

zo o la cena o una stanza per passare la notte. Ecco le fattorie didattiche coinvolte nell'iniziativa: «Ca' al del Mans» di Serina (telefoni 0345.66512, 328.0483548); Cascina Baccia di Filago (035.994572, 333.6899751); Cascina Bassanella di Treviglio (0363.303187, 333.7312713); Cascina Buona speranza di Zanica (035.671301); Cascina Fenaticchetta di Fontanella (0363.997818, 339.6244832); El Fruterio di Villa d'Adda (telefono 035.794250, 340.6968939); Fattoria Ariete di Gorno (347.3240391); azienda agrituristica Ferdy di Lenna (0345.82235); azienda agrituristica Hobby Farm Ardizzone di Alzano Lombardo (035.510060, 340.2487185); azienda agrituristica La Freschera di Parzanica (035.917167, 347.7979083).



Domani porte aperte in 10 Fattorie didattiche bergamasche

PONTIDA

Tour fra antichi sapori dall'antipasto di fiume a grappa e amaretto

L'associazione Agorà, in collaborazione con Slow Food Valli e i volontari di Pontida, organizza domani un tour enogastronomico tra antichi sapori. Alle 9, incontro alla cantina sociale per l'acquisto del coupon (sette tappe, 35 euro; singola tappa, 7 euro; riduzioni per i bambini). Il primo appuntamento è, dalle 10 alle 11,30 alla cantina sociale con antipasto di fiume. Tappe a Ca' Pietraglio, con formaggi di capra e confetture; Casa Leoni con salumi e fichi; Azienda Tosca con polenta, stinco di maiale, castagne e vino rosso; crostate di frutta e vino moscato a Cascina Dreza, a Roncallo Gaggio; caffè e piccola pasticceria in via Lega Lombarda, in centro al paese; infine, grappa di Valcalepio e amaretto in via Roma.